

L'Avvocato necessario.

Alcune Associazioni Forensi Vicentine scrivono al Consiglio Nazionale Forense ed ai Presidenti delle Associazioni Forensi Italiane

All'Avv. Maria Masi - *Presidente del Consiglio Nazionale Forense*

e agli Avvocati

- Gian Domenico Caiazza - *Presidente dell'Unione delle Camere Penali Italiane*
- Antonio de Notaristefani di Vastogirardi - *Presidente dell'Unione Nazionale delle Camere Civili*
- Cinzia Calabrese - *Presidente dell'Associazione Italiana degli Avvocati per la Famiglia e per i Minori*
- Aldo Bottini - *Presidente degli Avvocati Giuslavoristi Italiani*
- Massimiliano Cesali - *Presidente Nazionale del Movimento Forense*
- Maria Giovanna Ruo - *Presidente della Camera Nazionale Avvocati per la persona, le relazioni familiari e i minorenni*
- Claudio Cecchella - *Presidente dell'Osservatorio Nazionale sul Diritto di Famiglia*

nonché

All'Avv. Giovanni Malinconico - *Coordinatore dell'Organismo Congressuale Forense*

Vicenza, 15 aprile 2020

Illustre Presidente Avv. Maria Masi, Illustri Colleghi,

ci rivolgiamo a Voi per esprimere la nostra preoccupazione per quanto sta accadendo.

La necessità di contenere la pandemia sta comportando e comporterà sacrifici diffusi ed interventi straordinari, che riguardano anche la Giustizia.

È di questi giorni la notizia che il Governo ha deciso di prorogare all'11 maggio la straordinaria, e mai vista prima, sospensione generalizzata dei termini e dell'attività giudiziaria.

Come è a tutti noi noto, quel termine (salvo naturalmente ulteriori proroghe), segna il passaggio da un regime emergenziale massimo – quello in cui soltanto le udienze “urgenti” possono essere celebrate – ad un regime emergenziale affievolito – in cui verranno celebrati i procedimenti definiti in apposite linee guida vincolanti emanate dai Capi degli uffici giudiziari.

In questo duplice regime è lasciato amplissimo margine discrezionale all'Autorità Giudiziaria, sia nella definizione delle udienze da trattare, sia nella determinazione delle modalità (presenza o remoto) con cui le udienze potranno o dovranno essere svolte – mentre l'Avvocatura sembra essere stata lasciata ai margini.

È sicuramente necessario garantire continuità nell'amministrazione della giustizia, tanto più oggi che la prospettiva di un ritorno alla “normalità” si allunga nel tempo. Ma bisogna farlo nella assoluta consapevolezza che, pur con tutte le limitazioni che l'emergenza impone, ad essa devono continuare a partecipare gli Avvocati, nella massima estensione possibile del diritto di difesa.

In taluni circondari (come il nostro) le prime bozze di Linee guida predisposte dai Capi degli Uffici Giudiziari, nel giusto tentativo di far procedere l'attività da condurre nel periodo successivo al c.d. “periodo cuscinetto” (ora prorogato fino all'11 maggio p.v.), sembrano dare per scontato, sull'onda di previsioni normative la cui *ratio* – è bene sottolinearlo – muta con il progredire del tempo della sospensione, che la misura più efficace alla graduale ripresa dell'attività ora sospesa consista nell'evitare che si celebrino udienze in presenza, dimostrando assoluto favore per le udienze “da remoto” e “per note”.

Si tratta di un'eventualità che è chiaramente prevista per le udienze civili e si sta affacciando, con sempre maggiore forza, anche per i processi penali.

Questa linea interpretativa e di azione, coltivata ed alimentata da ampi settori della Magistratura, dev'essere da noi oggetto della massima revisione critica possibile.

La trattazione del procedimento in aula – unico luogo anche fisico in cui il contraddittorio può trovare piena esplicazione – deve invece rimanere ed essere garantita come sede normalmente percorribile (beninteso con il rispetto di semplici prescrizioni circa il distanziamento spaziale delle persone e temporale delle udienze), se anche uno solo dei difensori ne indichi la necessità: l'Avvocato non può essere relegato al margine delle valutazioni sulle possibili e più opportune forme di celebrazione del processo e delle udienze.

L'attuale situazione di emergenza aprirà sicuramente la strada alle udienze da remoto, che, in questo difficile momento, anche la nostra categoria vede come utile strumento di continuità del proprio operato; ma non va sottovalutato il pericolo che la estemporanea e frammentaria disciplina che di esse la norma primaria in concreto consente, e che si sta confusamente articolando in protocolli o linee guida di limitata efficacia territoriale, porti a sopprimere garanzie del diritto di difesa che restano invece ineludibili e fondamentali per il corretto funzionamento della giustizia e del processo.

È quindi assolutamente necessario, in questo momento, vigilare affinché tutti gli strumenti e le forme che verranno adottate in questi tempi di emergenza prevedano sempre la partecipazione dell'Avvocato al processo come essenziale e destinataria della massima tutela, senza indugiare in facili meccanismi che la depotenzino oltre lo stretto indispensabile.

In un momento in cui il Consiglio Nazionale Forense si è battuto e si batte per l'Avvocato in Costituzione, chiediamo innanzitutto di rimanere nei Palazzi di giustizia, come figure necessarie e imprescindibili, in grado di apportare un contributo conoscitivo indispensabile per il corretto esercizio della funzione giurisdizionale, nel riconoscimento che l'Avvocato è l'unico legittimo portatore ed interprete di quel diritto costituzionale di azione e difesa che è riconosciuto al cittadino; chiediamo di non dare alcuna sponda a chi, Politica o Magistratura che sia, coltiva l'idea che il processo e la giustizia si possano celebrare – magari più velocemente, più facilmente, più efficientemente! – senza gli Avvocati.

Certi di trovare la Vostra attenzione, porgiamo i nostri migliori saluti.

Avv. Dario Lunardon – Presidente Camera Penale Vicentina

Avv. Alessandra Capuano Branca – Presidente Camera Civile di Vicenza

Avv. Laura Oboe – Referente AIAF Sezione Vicenza

Avv. Barbara Borin – Vice Presidente di AGI Veneto

Avv. Daniele A. M. Trento – Presidente Movimento Forense Vicenza – Bassano del Grappa

Avv. Maria Teresa Rigo – Presidente Cammino Vicenza

Avv. Alessandra Guerrato Trissino – Delegata della Sezione di Vicenza dell'ONDIF